



**BANCA FARNESE Spa**

**COMUNICATO STAMPA**

**Approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 2013**

Piacenza, 28 marzo 2013 – il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato la proposta di bilancio al 31.12.2013.

Nella prima parte del 2013 è stata perseguita l'operazione straordinaria che, all'approvazione del bilancio 2012, era in via di definizione con la controparte. L'operazione straordinaria prevedeva che Carife promuovesse una OPA ai sensi dell'art.102 TUF su tutte le azioni di Banca Farnese detenute dagli azionisti di minoranza. Una volta perfezionata l'OPA, Banca Farnese sarebbe stata fusa per incorporazione in CARIFE e contestualmente, il ramo d'azienda bancario riferibile a Banca Farnese, ceduto alla controparte.

In data 11 marzo 2013, Carife e Banca Centropadana Credito Cooperativo (di seguito BCC o Centropadana) hanno sottoscritto un accordo quadro disciplinante i termini e le condizioni della cessione di ramo d'azienda bancaria costituito dagli sportelli "ex Banca Farnese" incorporati in Carife.

A seguito del Decreto n. 151 del 278 maggio 2013, con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto, su proposta della Banca d'Italia, lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo di Carife e la sottoposizione della stessa ad amministrazione straordinaria, BCC, Carife e Banca Farnese hanno concordato, in conseguenza dell'impossibilità di procedere all'operazione secondo le modalità previste nell'accordo sottoscritto, di procedere con una diversa struttura dell'operazione che, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, prevede:

- L'acquisto di BCC del il ramo d'azienda bancaria di Banca Farnese costituito dal complesso dei rapporti giuridici e dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria esercitata tramite gli sportelli;
- La cessione a Carife degli asset rimanenti di Banca Farnese;
- La cancellazione di Banca Farnese dall'Albo delle Banche e la successiva messa in liquidazione di Banca Farnese.

In data 22 novembre 2013 Banca Farnese e Cassa di Risparmio di Ferrara in A.S., hanno sottoscritto un *accordo quadro* con BCC Centropadana con il quale Banca Farnese si è impegnata a vendere a BCC il ramo d'azienda sopra descritto. In pari data Banca Farnese e Cassa di Risparmio di Ferrara in A.S. hanno sottoscritto un *accordo* con il quale Banca Farnese si è impegnata a vendere e Carife ad acquistare lo sbilancio patrimoniale degli asset residui dalla precedente cessione.

Per dare esecuzione all'accordo quadro con BCC, in data 16 dicembre 2013, l'Assemblea Straordinaria di Banca Farnese ha deliberato (i) di sciogliere anticipatamente, ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 6) Codice Civile, la società, ponendola in liquidazione e (ii) di nominare quale liquidatore il dottor Barbieri Adolfo. In data 11 febbraio 2014 è stata inoltrata alla Banca d'Italia l'istanza ex art. 96-quinquies del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, relativamente alla liquidazione volontaria di Banca Farnese. Alla data di approvazione del progetto del bilancio al 31.12.2013 non è ancora stato recapitato il provvedimento autorizzativo relativo all'istanza trasmessa.

Gli amministratori precisano che l'efficacia delle delibere assembleari riferite allo scioglimento anticipato della società sono subordinate al verificarsi entro il 31 dicembre 2014, delle seguenti condizioni:

- alla definitiva efficacia della cessione del ramo d'azienda bancaria a favore della "Banca Centropadana Credito Cooperativo - Società Cooperativa" nonché delle residue attività e passività alla "Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a." in amministrazione straordinaria;
- all'accertamento, da parte della Banca d'Italia, della sussistenza dei presupposti di liquidazione volontaria di cui al comma 1 dell'art. 96-quinquies del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

Gli Amministratori, alla luce del fatto che alla data di approvazione del progetto di bilancio le condizioni di efficacia contrattuale suesposte non si sono verificate, rilevano che la società non può definirsi in liquidazione e pertanto il bilancio al 31.12.2013 è un bilancio ordinario d'esercizio.

Il Bilancio, in presenza di cessione di ramo d'azienda e di asset residui, è stato riclassificato e valutato conformemente ai disposti del principio contabile **IFRS5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate**. Affinché tale principio sia applicato è necessario la vendita debba ritenersi altamente probabile sulla base dei seguenti requisiti indicati al paragrafo 8 del principio stesso: "(...) *la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione) e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere attivamente scambiato sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita, dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione (...) e le azioni richieste per completare il piano di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.*"

La **raccolta diretta** a fine esercizio ammonta a euro 119,09 milioni (-10,17 rispetto al 31.12.2012) mentre gli **impieghi**, pari a euro 125,71, in linea con quanto ha registrato il sistema bancario, hanno registrato una contrazione del 10,79% rispetto al precedente esercizio. A esito della valutazione delle posizioni oggetto di cessione a Carife, tutte classificate tra i crediti deteriorati, e che, secondo il disposto dell'IFRS5 per il quale "un'entità deve valutare una attività non corrente (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita al minore tra il suo valore contabile e il fair value (valore equo) (...)", il valore di bilancio dei crediti verso clientela è stato ulteriormente decurtato di una minusvalenza da valutazione di euro 1,36 milioni. Conseguentemente il valore complessivo di bilancio dei crediti ammonta a euro 124,35 milioni.

La qualità degli attivo bancario, al lordo degli effetti valutativi dell'IFRS5, è ulteriormente peggiorata rispetto al precedente esercizio. Il fenomeno di deterioramento del credito, così come rilevato nel precedente

## BANCA FARNESE - CONTO ECONOMICO

Importi in unità di euro

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	606 377	647 203
20. Interessi passivi e oneri assimilati	( 24 503)	( 45 670)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>581 874</b>	<b>601 533</b>
40. Commissioni attive		38 699
<b>60. Commissioni nette</b>		<b>640 232</b>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>581 874</b>	<b>640 232</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		( 271 676)
a) crediti		( 271 676)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>581 874</b>	<b>368 556</b>
<b>200. Costi operativi</b>		<b>368 556</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>581 874</b>	<b>368 556</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	( 160 015)	
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>421 859</b>	<b>368 556</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	( 6 322 937)	( 1 968 986)
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>( 5 901 078)</b>	<b>( 1 600 430)</b>

I disposti dell'IFRS5 prevedono che le attività operative cessate e le attività non correnti (o gruppi) in via di dismissione a conto economico devono essere indicate in un unico importo rappresentativo del totale degli utili o delle perdite delle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali. Conseguentemente, per il 2013, alla voce 280 di conto economico figura il saldo negativo dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, rettifiche di valore, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione al netto della relativa fiscalità corrente e differita.

Per quanto riguarda i dati di comparazione riferiti al 2012 anch'essi sono stati riclassificati secondo quanto disposto dall'IFRS5 per gli effetti economici attribuibili alla *discontinued operation* ovvero la sola operazione di cessione del ramo a Banca Centropadana.